



Vinca minor

Famiglia APOCINACEE

PERVINCA MINORE

ETIMOLOGIA – Il nome del genere viene dal latino “vincire” = legare, per i lunghi getti striscianti che erano usati per preparare ghirlande con cui le ragazze amavano cingersi il capo. Il nome della specie (*minor*) si riferisce alle dimensioni della pianta in contrapposizione all’affine *Vinca major*.

AMBIENTE – La pianta perenne erbacea sempreverde, tipica del sottobosco, cresce nei boschi di latifoglie, soprattutto querceti, predilige la terra umida e ricca di humus. Si trova tra gli 0 e 1300 m slm su tutto il territorio italiano.

CARATTERI BOTANICI

FUSTO – La pianta ha un sottile rizoma strisciante da cui hanno origine due tipi di fusti: fertili, eretti e con fiori; sterili e striscianti, portanti le sole foglie e radicanti ai nodi; la lunghezza dei fusti raggiunge il metro.

FOGLIE – opposte, ellittico-lanceolate, le inferiori subsessili, le altre brevemente picciolate con lamina a margine intero. La pagina superiore è glabra, lucida, di colore verde scuro, quella inferiore più chiara, opaca con nervature reticolate in rilievo.

FIORI – lungamente pedunculati, inseriti singolarmente nell’ascella delle foglie superiori, hanno calice diviso su 2/3 in 5 lacinie triangolari. La corolla di 2-3 cm, gamopetala, è azzurro-violetta (talvolta anche bianca o rosa). Androceo e gineceo sono inclusi nel tubo corollino.

FRUTTI – cilindrici e acuminati all’apice, sono composti da due follicoli divergenti simili ad una capsula, contengono semi glabri, ovali, scanalati e granulosi di colore nero.

USI - Specie officinale tossica per la presenza di vincristina. Ha proprietà diuretiche, digestive, ipotensive e antiinfiammatorie. E’ fonte dell’alcaloide vincamina, impiegato nell’industria farmaceutica come stimolante cerebrale e vasodilatatore.

STORIA E LEGGENDE – Un tempo la pianta era usata per preparare filtri magici, per i suoi effetti tossici che procurano delirio. I suoi fiori e le sue foglie sempreverdi erano simboli di fedeltà nell’amicizia e di tenacia nel ricordo. Era pure simbolo di purezza e verginità. Veniva inoltre utilizzata per comporre corone mortuarie.